

INSEZIONI: Per l'anno di un millimetro  
lunga una colonna: commere cent. 26  
Anziani, mortuari, commertati cent. 40  
Notizie del corpo del giornale (con il  
consenso della redazione) Lire 2 la riga  
corpo 10. Partecipazioni marit. L. 15  
Arvati spediti per posta devono essere  
accompagnati dai relativi importi.

# L'AZIONE

ABBONAMENTI: In Italia e all'estero, mese  
Lire 25, anno Lire 150, trim. L. 8, base  
L. 2. Una copia cent. 10. Arretrati cent.  
20. Redazione Via Sissano 2, Il p. Tel.  
int. 300. Amministrazione Via Sissano 1  
Tel. 158. Orario di redazione dalle 10-  
12 e 14 in poi, di Amministrazione 9-13  
e 16-19. — Tutti i pagamenti anticipati.

## Pentimenti postumi

Il discorso pronunciato martedì dall'on. Nitti era intonato più moderatamente circa l'apprezzamento «tra letterario e sportivo» espresso nelle antecedenti dichiarazioni sull'attuale stato di cose creato da D'Annunzio a Fiume. Non è né opportuno né facile oggi esternare un giudizio sul discorso di martedì.

Ma quando Nitti ripete implicitamente, fra l'altro, il ritornello dell'affermamento, del bavaglio minacciato dall'America, — non si viene più a capo se questa preoccupazione diventi, con le trasi usate, un luogo comune o se, ripetuta in questo momento, abbia il valore di inesperto, velato rimprovero o smascheramento dell'abuso di potere che l'America di Wilson esercita verso l'Italia.

In tutti i discorsi dell'on. Nitti, nei quali con adeguata parola tendeva a sollevare un pronunciamento dell'America sul nuovo contegno dell'Italia, rispetto alla ben nota posizione di dipendenza di quest'ultima di fronte alla prima, — in tutti i discorsi dell'on. Nitti va ricercato il senso riposto di una prudenza e di una sagacia non tanto pretesa a prima vista. È questo temperamento politico, che sapientemente ha preparato un'opinione estera a noi favorevole, era anche storicamente necessario. Ma doveva necessariamente subire un superamento: l'audacia, l'azione, il fatto eroico, l'adempimento di un diritto sacrosanto presentato ai senili diplomatici come un generoso fatto compiuto. D'Annunzio fece questo, eseguì questo superamento etico e storico.

Durante i dieci mesi di armistizio la

quistione fiumana è entrata nell'anima nazionale dandole, attraverso le molteplici tergiversazioni, una chiara, sentita coscienza del nostro diritto.

Ed è sintomatica l'interpretazione e il postumo pentimento che la stampa estera circa il diritto italiano su Fiume. «Gli incidenti di Fiume — dice il «Temps» — mostrano una volta di più che non si semplifica un problema ritardandone la soluzione. Ma perché l'Italia traversa questa crisi temibile e paradossale, in cui le forze stesse che hanno fatto la sua unità durante la guerra minacciano di disunirsi durante la pace e le forze medesime che l'hanno condotta al nostro fianco nella guerra lavorano a separarla da noi nella pace? Saremmo giunti a questo punto, se i Governi che seggono al Consiglio Supremo avessero compreso come la Francia capisce e come noi abbiamo sempre sostenuto da queste colonne che l'italianità di Fiume appassiona il popolo italiano e che urgeva cercare una soluzione che desse la città di Fiume all'Italia, pur salvaguardando in qualche modo l'indipendenza economica dei jugoslavi? Per non aver pensato alla consolidazione interna degli Stati, ecco a che si è arrivati».

E pure particolarmente significativa è stata l'allusione di Wilson sulle benemerite dell'Italia «alla quale — ha detto fra l'altro — i tedeschi offrono condizioni più generose di quelle che ha ottenute dalla Conferenza della Pace». «Ma l'Italia — ha soggiunto — rifiutò di far mercato del proprio onore; anche essa come il Belgio volle farsi mallevatrice della civiltà».

## D'Annunzio ai triestini

### Protesta ucraina al consiglio supremo

PARIGI, 18. — Il presidente della delegazione Ucraina alla conferenza della pace ha inviato a Clemenceau una lettera nella quale lo informa che contingenti di cavalleria e di volontari del generale Petjura, che inseguivano i bolscevichi dopo la presa di Kiev, sono stati battuti, in aspra lotta. Essi hanno permesso in tal modo al nemico di sfuggire all'inseguimento dei vincitori e di riunirsi per riprendere la difensiva. La delegazione ucraina protesta quindi solennemente contro quest'atto del generale Denikin, il quale abusando del soccorso prestatogli dall'Intesa è penetrato nel territorio ucraino allo scopo di stabilirvi l'antico impero russo, appoggiandosi sulle forze reazionarie e di annientare la repubblica ucraina. La delegazione richiama infine l'attenzione della conferenza sul fatto che ufficiali dell'Intesa, in missione presso il quartier generale del generale Petjura hanno inviato una protesta al generale Denikin per questa sua impresa militare.

### La consegna del trattato alla Bulgaria

PARIGI, 18. — Il consiglio supremo, sotto la presidenza di Clemenceau, si è riunito ieri mattina; vi hanno preso parte Pichon, Poincaré, Groove, Scialoja e Mit-ù.

Il consiglio ha approvato il progetto di trattato di pace con la Bulgaria, il quale sarà consegnato venerdì mattina alla delegazione bulgara, che verrà convocata al Quay d'Orsay. La cerimonia avrà luogo senza alcuno apparato e senza alcuna pubblicità.

### Versailles fomite di discordie

PARIGI, 18. — «Aspetteremo — domanda il «Journal» — che D'Annunzio abbia intorno a sé trentamila uomini? Allora chi s'incaricherà di alloggiarli? Non pare che il Consiglio alleato abbia trovato il mezzo di risolvere la questione imbarazzante. Gli Alleati indietreggiano dinanzi all'odiosità di un'azione militare e il Governo italiano pare aver raggiunto il limite massimo della sua energia col discorso Nitti. Si è parlato di blocco. Ma forse perché non si ignora l'inefficacia di simile misura? Si concepisce la sorveglianza esercitata dagli Alleati del mare, ma quale controllo esercitano dalla parte di terra contingenti quasi esclusivamente italiani? D'Annunzio non l'ignora, e conosce anche la storia dei rapporti di Cavour con Garibaldi».

Jacques Bainville nell'«Action Française» affaccia dubbi e timori dello stesso genere. «Se D'Annunzio e i suoi diecimila rimangono sorzi alle esortazioni di Nitti, che deciderà il Consiglio Supremo? Un'azione comune? Mezzo sciovente questo, per aggiungere un risentimento storico alle delusioni italiane! Incaricare l'Italia di espellere da Fiume i patrioti italiani? Impossibile! E poiché nessuno può pensare agli jugoslavi per simile operazione, si vede che se D'Annunzio insiste e la sua gente gli serba fedeltà, la sua irruzione non è poi tanto assurda, ma è capace di creare una situazione politica complicata, gravida di sorprese».

### Foch incaricato

di risolvere la questione ballica  
PARIGI, 17. — Si conferma che nella questione delle province balliche il consiglio supremo ha incaricato il maresciallo Foch di agire vigorosamente presso il governo tedesco.

### La protesta musulmana per la Tracia

SALONICCO, 18. — Alcuni giornali pubblicano che le comunità musulmane della Tracia occidentale hanno inviato alla conferenza della pace un memoriale contro la dominazione bulgara. Un analogo memoriale sarebbe stato consegnato al generale Franchet d'Espèrey, durante il suo recente viaggio nella Tracia.

### Rimasto materiale in Ungheria

VIENNA, 17. — Sono annunciate le seguenti modificazioni del gabinetto ungherese: Simonsich è stato nominato ministro degli esteri e Derkacz ministro senza portafoglio. Inoltre Heinrich ha lasciato le sue funzioni; Friesl assume la direzione del ministero dell'interno.

### Il discorso del trono della regina d'Olanda

L'AIA 18 — Ieri la regina ha fatto il discorso del trono, dinanzi agli Stati generali. La regina ha manifestato la sua riconoscenza a Dio per aver preservato l'Olanda dagli orrori della guerra; ha detto di ritenere che dopo lo sconvolgimento mondiale la relazione fra le potenze saranno per l'avvenire più amichevoli. La regina

ha comunicato lo stato sulle trattative iniziate col Belgio, nelle quali esso dovette intervenire per difendere i diritti, gli interessi e l'integrità dello stato. La regina ha soggiunto che nell'intima comunione col suo popolo, il suo pensiero si volge verso il Limburgo e l'attaccamento delle quali dimostrano la salvezza e la forza della fede nazionale. La regina ha detto infine che quando sarà costituita la lega delle nazioni domanderà agli stati generali l'approvazione per la partecipazione dell'Olanda alla lega stessa.

### Il proclama del gen. Gandolfo alle truppe di Fiume

ROMA 19 — Il ten. gen. Gandolfo comandante del 26. corpo d'Armata ha indirizzato alle truppe di Fiume il seguente manifesto: «In relazione agli ordini ricevuti di ricondurre a dovere i reparti e i militari che contravvenendo ai loro obblighi hanno abbandonato i loro alloggiamenti e si sono recati a Fiume per partecipare all'azione del ten. colonnello in congedo Gabriele D'Annunzio ordiniamo:

I. I reparti e i militari inquadri o isolati attualmente a Fiume debbono ritornare prima dello scendere delle 24 ore di giovedì 18 cor. m. entro la linea d'armistizio presentandosi al posto di Cantrida.

II. Il ten. colonnello in congedo Gabriele D'Annunzio nonché tutti gli ufficiali in congedo che si trovano a Fiume allo scopo di partecipare all'azione del detto colonnello, debbono entro lo stesso limite di tempo lasciare Fiume.

III. Tutti i contravventori a tale ordine saranno considerati rei di diserzione e di ammutinamento e puniti in conseguenza a termine delle disposizioni del codice penale militare.

Lloyd George a Londra  
LONDRA 18 — È arrivato ieri Lloyd George.

### Il nuovo stemma tedesco

PARIGI, 17. — Il «Temps» ha da Berlino: Il nuovo stemma dell'Impero è un'aquila nera con le ali chiuse senza corona e senza il collare dell'Ordine dell'Aquila Nera. Il becco e la lingua sono di color rosso scuro; il fondo dello scudo è giallo dorato.

### Il continuo ribasso del franco

PARIGI, 17. — I cbechi competenti sono molto impressionati per il continuo ribasso del franco. La settimana è aperta con un nuovo forte sbalzo. La sterlina è salita a 87,30. Il dollaro a 8,93 e la peseta a 1,67. La lira italiana approfittando di questa diminuzione del valore del franco è già salita da 87 e un quarto a 89 e mezzo.

### La morte di Leonida Andrejef

PARIGI, 18. — Telegrafano da Helsinki che è morto il notissimo austro-ungarico Leonida Andrejef a Mustanicki, in Finlandia. Quando i bolscevichi bombardarono con un aereo piano i dintorni della sua casa, la caduta di una bomba gli produsse un trauma psichico, in seguito al quale soccombette.

### Nessun negoziato anglo-americano con i Soviet russi

LONDRA 16. — Un giornale inglese che si pubblica a Parigi ha riprodotto un dispaccio da New York che riferiva le dichiarazioni fatte dinanzi al Comitato per gli Affari esteri del Senato americano da Bullitt, già perito della Delegazione americana alla Conferenza per la Pace, relativamente a conversazioni private che avrebbe avute con i Sovieti russi.

Il corrispondente dell'«Agenzia Reuters» da Parigi è stato autorizzato a dichiarare completamente inesatte le dichiarazioni stesse quali sono pubblicate da quel giornale.

### In fiasco.

PARIGI 18 — Lenin ha proibito la «Marignolle» come un libro razzista. Il «Lokal Anzeiger», che ha la notizia da Pietrogrado, aggiunge che soltanto l'«Internazionale» può essere suonata nella Russia del Soviet.

NEW YORK 17 — Il pilota Roland Rohlfus su un triplano munito di motore da 400 cavalli ha raggiunto la altezza di undicimila metri, battendo il «record» mondiale di ottomila metri stabilito di recente dall'aiutante di battaglia Caste dell'esercito francese. Il termometro registra ad undicimila metri la temperatura di 44 gradi sotto zero. La macchina era munita di speciale apparecchio compressore che assicura l'uniformità della pressione nel motore, facilitando perciò l'ascesa a grandi altezze.

## Gli affermatore dell'italianità del Quarnaro

L'animazione in città — Ci sono ancora francesi a Fiume — I volontari polesi — Abbiate fede — D'Annunzio fra i suoi eroi (Nostro servizio particolare)

FIUME, 18. — Tutte le comunicazioni con l'esterno sono interrotte: ferrovia, posta e telegrafo. Ma non è interrotta la via del cuore. Fiume non è dunque bloccata. La muraglia cinese che la circonda non è dunque insormontabile. Caribaldi, redivivo, infuamato questi nobili cuori che hanno tutto abbandonato per accorrere al gesto della divina follia. Qui si salva Fiume o si muore.

L'allegria regna sovrana. Vivere ce ne sono in quantità; non mancano l'aria buona, il buon vino, le belle donne. I cinematografi, il teatro Fenice e i caffè rigurgitano di soldati e volontari. La casa di fronte al Caffè Europa è chiusa; le finestre sono illuminate a giorno; in ognuna c'è un trasparente col ritratto del re, della regina, di Diaz e D'Annunzio, coronati di lauro e abbelliti dallo stemma dell'Istria, Trieste, Fiume e Roma.

La riva è illuminata tutta la notte dai fasci dei riflettori delle navi. Due aereoplani hanno ieri volato nel cielo di Fiume gettando dei messaggi sulla città.

Ancora oggi sono a Fiume militari francesi e nessuno li tratterà perché questo è il dovere di ogni italiano civile. Gli italiani non sono guidati da odii o da rancori; sono stati guidati solo da immenso amore per l'Italia. Questa è la verità che bisogna dire alto e forte fra le reticenze e le allusioni equivocate. Con vero dolore abbiamo appreso quello che si è detto di questi giorni dei fiumani.

I polesi sono stati inquadri nella «compagnia volontaria». Indossano la divisa degli arditi e sono schierati lungo la linea d'armistizio a Cantrida. Sono ben equipaggiati e sono come tutti gli altri: veri arditi.

Ricevono buon rancio e sono di stanza alla caserma. Si portano ai loro posti pieni di fede e d'entusiasmo. Fiume o morte è il loro grido.

I fiumani circondano d'amore e di mille attenzioni i liberatori; è una gara di riconoscenza che onora il cuore di Fiume italiana. Ognuno ha dato il proprio letto, ha diviso con essi il proprio cibo.

Tutte le società, tutte le case sono aperte ai prodi di D'Annunzio. Ho trovato versera al caffè Europa il capo dello stato maggiore di D'Annunzio; l'ho pregato di un cenno, una parola di fuoco. M'ha scritto su di un pezzettino di carta: Abbiate fede, e m'ha stretto violentemente la mano.

D'Annunzio esce solo, senza scorta, ferma ad ogni cenno passi la sua automobile per interrogare il piccolo soldato volontario, il carabinieri:

— Come stai?  
— Con voi per la vita e per la morte.  
Per ognuno ha una carezza, una pa-

rola dolce; sorride a tutti; ognuno nutre in lui la più grande fiducia; è idolatrato. L'ammiraglio Casanova, a quanto D'Annunzio stesso dice, è il suo «ospite preferito».

Aspramente non si ripeterà; non verrà speso sangue italiano.

D'Annunzio ha però giurato — e con lui i suoi legionari — Fiume o morte.

Siamo in Italia, dopo tanto tempo che n'eravamo lontani. FINNO.

### L'on. Nitti e la sua scorta

ROMA, 17. — Stamattina alle 9 l'on. Nitti è passato in automobile per piazza Cavour.

Era con lui, sull'automobile, un generale dei carabinieri.

L'automobile era scortata da ciclisti.

Lo seguiva un'automobile militare pieno di agenti.

(Dall'«Idea Nazionale».)

### Tittoni a Roma

ROMA 18. — Tittoni fu ricevuto alla stazione dai sottosegretari Sforza e Tendoli, dai senatori Major de Planca, Scaramella e Manetti, dai deputati Guglielmi, Salvatore, Orlando, Alolita, dal prefetto e alcuni funzionari del ministero degli esteri e altre autorità.

### Badoglio e Ciuffelli

Una nota ufficiosa reca:

Poiché la nomina del generale Badoglio a Commissario straordinario militare per la Venezia Giulia potrebbe far credere che essa venga a sostituirsi a quella dell'on. Ciuffelli, riteniamo che i poteri dell'on. Ciuffelli, nominato Commissario civile per la stessa Venezia Giulia, sono ben distinti dai poteri affidati al generale Badoglio.

### Poco ci mancava!

PORTLAND 16. — Un'automobile al seguito del Presidente Wilson si è rovesciata. Il conduttore ed un giornalista sono morti; due giornalisti sono rimasti feriti.

### Il Gran Maestro della Massoneria borseggiato a Firenze

FIRENZE, 16. — Ieri sera alla stazione di Pisa, mentre l'avv. Domizio Torrigiani, gran maestro della Massoneria, si accingeva a salire sul treno, facendosi largo fra la folla, veniva borseggiato dal portafoglio contenente poche carte personali e biglietti di banca per circa 5500 lire.

### Fine dello stato di guerra tra Cina e Germania

LONDRA, 18. — Si ha da Pechino: È stato pubblicato un'ordinanza che mette fine allo stato di guerra fra la Cina e la Germania.

Gabriele D'Annunzio





**FILATI-SPAGHI**  
**CORDAMI DI CANAPE**  
**Amedeo Zoni**  
 Trieste  
 Via Lazzaretto Vecchio N. 5  
 Telefono N. 6-15

**MICHELE ZEPPAR**  
 Trieste - Via S. Giovanni 10-12  
 Telefono 11-85

Deposito stufe maiolica e ferro —  
 Focolari economici (Sparher) di propria  
 fabbricazione — Rivestimenti in  
 maiolica e pavimenti — Terra e mattoni  
 refrattari e cemento.

**GRANDE DEPOSITO SALUMI**  
 Trieste - Piazza Goldoni 10  
 Si assumono spedizioni  
 per l'Istria di  
 Salami milanesi, Mortadelle  
 Prosciutti, Formaggi ecc.  
 Imballaggio gratis

**INDIRIZZI RACCOMANDATI**  
**SARTORIA „UNIONE“**  
 Via Spiccola 12  
 Continui nuovi arrivi in stoffe di  
 moda. Taglio moderno. Sartoria per  
 civili, militari e signora

**Nuovi arrivi!**  
 Specialità stoffe da uomo bleu e  
 nero, camicie, mutande, sottane da  
 donna. Grande partita chiffoni per  
 biancheria. Via Arena 30.

 La rappresentanza  
 generale per l'Italia delle rinomate  
 Macchine parlanti

**Columbia**  
 ed i dischi insuperabili  
**COLUMBIA e CIGALE**  
 — e in —

**MILANO**  
**Piazza Castello 16**

CATALOGHI GRATIS  
 In vendita a Pola presso  
**ANTONIO SAITZ**  
 Via Giulia 6  
**JUSTOLINI & DE CARLI**  
 Piazza Por' Aurora

**La DISTILLERIA CAMIS & STOCK**  
**TRIESTE-BARCOLA**

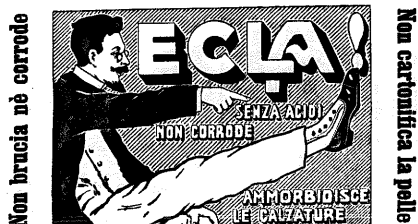
si pregio avvertire di aver ripreso la vendita  
 del suo rinomato

**Stock**  
**COGNAC**  
**Medicinale**

che si può acquistare nelle farmacie, drogherie,  
 pasticcerie e nei principali negozi

— Rappresentante per l'Istria —  
**UMBERTO MARTINELLI - POLA**

**Lucida** e bene  
**le calzature**  
 ammortidisce la pelle, conserva il cuoio



resiste all'acqua  
 rende impermeabili le scarpe

Filiale a Trieste: Via Torrebianca 12 -- Telefono 10  
 Deposito presso  
**A. MONAI - POLA.**  
 Via Promontore 10

**Madame Bovary**  
 Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT

Invece di seguire la messa, guardava  
 nel suo libro le vignette di devozione  
 e di azzurro ed amava la peccolera  
 emmalata, il sacro cuore trafitto dalle  
 frecce acute, o il povero Gesù, che cada  
 camminando sotto la croce.

Provò restare, per mortificarsi, una  
 intera giornata senza mangiare. Cercò  
 nella sua testa qualche voto da  
 sciogliere.

Quando andava a confessarsi, inven-  
 tava dei peccatucci, per restare più a  
 lungo in ginocchio, nell'ombra, con le  
 mani giunte, il viso alla grata, mentre  
 il prete borbottava. I paragoni di fan-  
 damento, di sposo, di eremita celeste e  
 di matrimonio eterno, che ritornano  
 spesso nei sermoni, le sollevavano in  
 fondo dell'anima delle dolcezze inaspettate.

La sera, prima della preghiera, nella  
 saletta di studio si faceva una lettera  
 religiosa. Era, durante la settimana  
 qualche riassunto della storia sacra o le  
 «Conferenze» dell'abate Frayssinous e,  
 le domeniche, qualche passo dal «Genio  
 del cristianesimo», così per stogo. Come  
 ascolto attentamente per la prima volta  
 il lamento sonoro delle melanconie ro-  
 manze che si ripetono a tutti gli echi  
 della terra e dell'eternità! Se la sua in-  
 fanzia fosse trascorsa nella retrobot-  
 tega d'un quartiere commerciale, forse  
 la sua anima si sarebbe aperta alle inva-  
 sioni liriche della natura, che di solito  
 non ci arriva che attraverso le tradu-  
 zioni degli scrittori. Ma ella conosceva  
 il campo; conosceva il delirio della  
 delle greggi, i battenti e gli aratri. Abi-  
 tuata agli aspetti, calma si volgeva in-  
 vece verso gli accidentati. Non amava  
 il mare che per le sue tempeste e la ve-  
 zura allora solamente, quand'era semi-

nata in mezzo alle rovine. Bisognava  
 che ella potesse ritirare dalle cose una  
 specie di profitto personale: riteneva  
 come inutile tutto ciò che non contri-  
 buiva alla consolazione immediata del  
 suo cuore, essendo di temperamento  
 più sentimentale che artistico, cercando  
 emozioni e non paesaggi.

C'era in convento una vecchia donna  
 che veniva ogni mese a fare il bucato.  
 Proletta dall'arcivescovo come apparen-  
 ziente e una vecchia famiglia di genti-  
 uomini rovinati sotto la rivoluzione, esse  
 mangiava a tavola nel refettorio assieme  
 alle suore e faceva con loro, dopo il  
 pasto, un po' di conversazione, prima  
 di tornare al suo lavoro. Spesso le  
 fanciulle scappavano dallo studio per  
 andare a vedere la donna che faceva il  
 bucato. Essa sapeva a memoria can-  
 zoni galanti del secolo passato, che can-  
 tava a mezza voce, mentre rammen-  
 dava la biancheria. Raccontava storie,  
 insegnava novelle, eseguiva piccole  
 commissioni in città, e prestava alle più  
 grandi, di nascosto, qualche romanzo  
 che aveva sempre nelle tasche del suo  
 grembiule e che in stessa buona signo-  
 rina leggeva negli intervalli del suo la-  
 voro. I romanzi non parlavano che d'a-  
 more, di giovani e fanciulle amanti, di  
 signore perseguitate che languivano in  
 chioschi solitari, di messaggeri che ve-  
 nivano uccisi a ogni piè sospinto, di ce-  
 valli che erapavano in tutte le pagine,  
 di folte foreste, di turbamenti di cuore,  
 di ciurmetti, singhiozzi, lagrime e baci  
 di barchette al chiaro di luna, di us-  
 guai nel boschetti, di uomini arditi  
 come leoni, buoni come agnelli, virtuosi  
 come non si è mai, sempre inappuntabili  
 e piangono come donne. Per sei mesi  
 Emma, e quindici anni, si unse le mani

con questa polvere di vecchi salotti di  
 lettura. Poi con Walter Scott s'innam-  
 morò di cose storiche, ogni cassetta-  
 che, sale sonuose, e menestrelli. A-  
 rebbe voluto vivere in qualche vecchio  
 castello come quelle castiglioni dal cor-  
 setto lungo, che, sotto i ricami ogivali  
 bibbica, passavano i loro giorni, coi  
 gomiti sul davanzale e il mento nella  
 mano, e guardare so veniva dal fondo  
 della campagna un cavaliere dalla piuma  
 bianca a galoppo su un cavallo nero.  
 Esse ebbe in quel tempo un vero culto  
 per Marie Stuard, e venerazione an-  
 tichistica per le donne illustri d'Inghil-  
 terra: Giovanna D'Arco, Elisabetta, Agnese  
 Sorel, la bella Farnesina, e Cleopatra  
 Isaura si staccavano per lei, come co-  
 meste sull'immenso mare, in quelle sto-  
 rie, oppure ballavano e senza alcun rap-  
 portio fra loro, sui Luigi colte sue pel-  
 le, Baidro morente, qualche eroe  
 Bartolomeo, il pennacchio del Bernini  
 e sempre il ricordo dei piatti dipinti, do-  
 ve si esaltava Luigi XIV.

Alla lezione di musica, nelle romanze  
 che essa cantava, non si nominavano  
 che angioletti dalle ali dorate, madonne,  
 legune, gondolieri, placide composizioni  
 che le facevano intravedere attraverso  
 la semplicità dello stile e le impruden-  
 ze delle note, l'affascinante fantasma  
 gloria delle realtà sentimentali. Qualcuna  
 delle sue compagne portava in convento  
 le stremate che avevano ricevuto in dono.  
 Bisognava nascondere: le leggevano nel  
 dormitorio. Maneggiando delicatamente  
 le loro belle ritagliature di raso, Emma  
 fissava i suoi sguardi languidi sui nomi  
 degli autori sconosciuti, che portavano  
 spesso i loro titoli nobiliari di conte o  
 visconte.

Ella fremeva, quando sollevava con  
 un soffio la carta di seta delle incisioni,  
 che si alzava piegandosi a metà e poi  
 cadeva dolcemente contro la pagina.  
 (Continua)

**CINEMA ITALIA**

Oggi si darà il III e IV episodio di

**RAVENGAR**

colossale cinema romanzo di avventure in 12 Serie, 10 kilom.  
 di film, rappresentato in 6 spettacoli di due serie ognuno.

Il secondo programma [dal 18-30 corr.]: 3. L'INCENDIO DEL  
 MAGIE-PALACE. — 4. IL TRAMONTO. — III programma [dal  
 21-23]: 5. IL BOCHSEUR INVISIBILE. — 6. LA COLLANA DEL  
 RAJAH. — IV programma [dal 24-25]: 7. L'ASCENSIONE TRA-  
 GICA. — 8. I LUPI SI DIVORANO TRA DI LORO. — V pro-  
 gramma [dal 27-29]: 9. IL MANTELLO MAGICO. — 10. LA MO-  
 TICICLETTA INFERNALE. — VI programma [dal 30-2]: 11. IL  
 SEGRETO DEL NERO ASSOLUTO. — 12. LA FINE DI UN AV-  
 VENTURIERO.

**UNIONE MILITARE**

Via Medusa 23 - POLA - Via Medusa 23  
 orario dalle 9 alle 11

PER RIVENDITORI:

Cioccolata in tavolette e in polvere  
 Latte condensato e sterilizzato  
 Marmellata -- Frutta allo sciroppo

**POPOLO LISSA e BIANCO DALMATO**

prima qualità vendesi anche a piccole partite  
 Rivolgersi porto civile veliero HARNOST.  
 Per osti e trattori prezzo da convenirsi

**Salone Alhambra**

Questa sera

**Fortunello e Cirillino**, mondiali comici, il più  
 grande avvenimento del giorno — **Evarist**, xilofonista,  
 danzatrice e cantante, grande successo — **Pascariello**  
 comico napoletano — **Sylva**, eccentrica a trasformazioni  
**Gentili** la divetta — **Carmen Rita**, canzonettista.  
 In chiusa  
**una brillante farsa**

**Grande partita**  
**VINO**  
**di Piemonte**

per albergatori, osti, trattori, ecc.

Per trattare rivolgersi

**BAR VENEZIA - Via Sergia 22**

**I migliori Inchiostri del Regno**

**Marca Cigno Nero**

uno quelli del dott. Nino Mondolfi e C. o. Firenze

Inchiostro entracene fisso  
 copiativo

Inchiostri colorati

Prezzi convenientissimi ai rivenditori!

**GUIDO COSTALUNGA**  
 Via Lacea 33 POLA Telef. N. 107 h